

La scuola L'assegnazione dei posti nel Salernitano

Prof via dal Nord beffa incarichi solo 152 cattedre

Un docente su sei strappa
la sistemazione per un anno
Di nuovo in rivolta i sindacati

Gianluca Sollazzo

Flop assegnazioni temporanee, restano al nord centinaia di maestre. Chi riponeva fiducia nell'avvicinamento annuale soprattutto su posto di sostegno è rimasto deluso. Sono infatti solo 152 le maestre di scuola elementare che hanno strappato il ritorno per un anno a Salerno dopo aver presentato istanza di assegnazione provvisoria. Chi torna dalle scuole di titolarità in Lombardia, Toscana, Liguria ed Emilia Romagna, è però una minoranza. Escoppia la rivolta delle organizzazioni sindacali provinciali che denunciano una "disparità di trattamento" a fronte degli oltre 2400 posti assegnati invece alle province di Napoli.

Solo una maestra su sei ce la fa. Su 930 maestre elementari in possesso di doppia abilitazione su posto normale e posto di sostegno assunte al centro nord, solo 152 per ora sono ufficialmente ritornate a casa. Potranno lavorare almeno per un anno nella provincia di residenza. A ritornare a casa sono principalmente maestre di sostegno provenienti da Milano, Brescia, Bologna. A conti fatti solo 1 maestra su 6 ri-

chiedenti assegnazione temporanea nell'ambito dei movimenti interprovinciali ha evitato un anno intero di permanenza al nord, tra spese di fitto, alloggio e viaggi. Hanno perso ormai le speranze di riavvicinarsi le maestre di posto comune, cioè quelle di italiano, storia e matematica, che già da qualche giorno si sono trasferite al nord per i primi giorni di scuola. Purtroppo per loro arrivano brutte notizie: i posti vacanti e disponibili ancora da assegnare a docenti richiedenti avvicinamento sono solo 19 in tutto il salernitano. Se non è una condanna poco ci manca. «E' uno sfacelo - tuona Marilina Cortazzi, segretario Cisl scuola - le maestre delle elementari sono in ginocchio, condannate quindi a restare al nord nonostante le promesse delle scorse settimane. E' una situazione difficile che non risparmierà gli altri docenti delle medie e delle superiori».

Sindacati sul piede di guerra. A finire nel mirino delle organizzazioni sindacali è l'amministrazione scolastica provinciale, guidata da Renato Pagliara. «Perché la direzione provinciale non ha chiesto più posti in deroga sul sostegno? Non è ammissibile che alle scuole di Napoli siano stati assegnati ben 2400 posti solo sul sostegno nella scuola elementare, mentre a Salerno poco più di 150 posti», denuncia Domenico Ciociano, coordinatore del sindacato **Gilda**. Per queste ragioni i sindacati in forma unitaria hanno convocato per domani un incontro urgente per denunciare la disparità di trattamento riservata ai docenti della scuola elementare di Salerno che ri-

chiedevano un avvicinamento annuale. «Napoli ha un organico cinque volte superiore a quello di Salerno - ammette Ciociano - ma non si spiega un numero di

2400 posti di sostegno assegnati solo al napoletano, potevamo tollerare 900 o al massimo mille posti. A Salerno sono andate invece solo le briciole condannando centinaia di maestre elementari bloccate al nord con famiglie sulle spalle». Da qui una richiesta di chiarimenti inoltrata a Pagliara. L'anno scolastico è infatti cominciato con molti vuoti su organico di sostegno alle medie e alle superiori, dove ancora non sono stati diramati gli esiti delle domande di assegnazione interprovinciale.

Impugnata ordinanza del giudice. A distanza di due settimane dalla ordinanza sospensiva emessa

per la prima volta in Italia dal giudice del lavoro di Salerno, Ippolita Laudati, a favore di una maestra salernitana di 56 anni titolare sulla scuola elementare che si era opposta al suo trasferimento nell'ambito territoriale di Parma e Piacenza in Emilia Romagna, i legali dell'Ufficio scolastico provinciale hanno impugnato il dispositivo. Nella ordinanza non era chiarito dove la maestra dovesse essere collocata. Ma per avere la parola fine sulla vicenda bisognerà attendere altri giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le polemiche

Le organizzazioni di categoria attaccano la dirigenza provinciale «Subisce logiche napolocentriche»

